la Repubblica
Direttore Ezio Mauro
Fondatore Eugenio Scalfari
venerdì 3 gennaio 2014
Anno 39 - N. 2 In Italia € 1,60 con il Venerdì
www.repubblica.it
SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. - ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 0
BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDA, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CROAZIA KN 15, REGNO UNITO LST 1,80, REPUBBLICA CECA CZK 64, SLOVACCHIA SKK 80 € 2,66; SVIZZERA FR 3,00; UNGHE

AMICA Chips
Quelli della patatina.
MI-1F

Zoom

Il personaggio

Il cantautore sardo ha appena pubblicato il suo quarto disco dedicato al grande poeta lusitano "Ormai fa parte del mio destino, il suo pensiero futurista aiuta a superare anche il duro presente"

Il portoghese di Torino

Deidda: "Cantando Pessoa ho conquistato Lisbona"

DAVDE AGAZZI

MARIANO Deidda è un artista con pochi precedenti. Acclamato come eroe nazionale in Portogallo per aver ridato vita ai testi del poeta Fernando Pessoa, con frequenti apparizioni televisive e concerti in ogni dove, in Italia suona lontano dai grandi palcoscenici, diventando un vero e proprio artista di culto, rivolto agli appassionati di letteratura. Nato in Sardegna, ma torinese ormai da tanti anni, a fine 2013 ha pubblicato il suo ultimo disco, "Mensagem", un omaggio delicato e leggero dedicato ancora una volta al poeta portoghese che, insieme con Cesare Pavese, è la figura che ha maggiormente segnato la sua esistenza. E ora racconta di come ha sconvolto il Portogallo affiancando Pessoa alla crisi economica di oggi.

Deidda, lei torna ufficialmente a parlare di Pessoa, dopo aver raccontato di Pavese e di Grazia Deledda. Che cosa racconta "Mensagem"?

«"Mensagem" doveva continuare il progetto della prima trilogia, in fin dei conti pensavo di musicare solo Pessoa nella mia vita. Poi mi sono concentrato su altro, ma questo disco era già chiuso, confezionato. Aspettava solo di essere pubblicato. Con questo album è successo qualcosa di straordinario, anche perché, quando ho spiegato che leggendo Pessoa potevamo combattere la crisi di oggi, in Portogallo hanno parlato di me dappertutto».

Pessoa contro la crisi? Ci spieghi...

«La politica di oggi non può sconfiggere la crisi, ci dobbiamo pensare noi cittadini comuni. Questo non è solo un problema economico, ma di idee. Dagli anni Sessanta ci siamo seduti, abbiamo raggiunto un certo benessere e siamo rimasti indietro. Dentro questo libro di Pessoa è racchiuso il segreto per affrontare il futuro, ma probabilmente questo messaggio sarà comprensibile solo tra venti, trent'anni. Il suo pensiero è molto futurista».

All'inizio del suo disco si ascolta una lettera scritta da Albert Einstein: anche quella serve per combattere il periodo nero di oggi?

«Certo, la lettera è degli anni Trenta, ma è molto attuale. Dice che non possiamo cambiare le cose se continuiamo a fare le stesse di sempre e che, in fondo, ogni crisi porta progressi. Io sono assolutamente d'accordo con Einstein; è un processo naturale dell'essere umano. Magari finirà il consumismo, il nostro benessere si abbasserà, ma sarà solo un cambiamento necessario. E noi italiani dobbiamo smetterla di essere autolesionisti: siamo la culla della cultura, siamo figli di Leonardo, Raffaello, Fermi. Ci sono Paesi nel mondo che stanno ben peggio di noi».

Sardegna-Piemonte-Portogallo, ora il triangolo è completato. Cosa c'è nel suo futuro?

«Guardi, tempo fa il direttore dell'etichetta Blue Note mi disse, dopo il successo commerciale del mio disco con Enrico Rava, che avrei potuto fare qualsiasi cosa. Dall'altra parte penso che, se camminassi per Lisbona con Vasco Rossi, sarei io a dovermi fermare per firmare autografi. Detto questo, non potrei pensare di stare lontano dal Portogallo e dai versi di Pessoa. Ci sarà ancora lui nel mio prossimo disco».

Nessuno meglio di lei, che è sardo e vive parecchio tempo a Lisbona, può valutare la città di Torino. Quali sono i suoi lati positivi e negativi?

«Torino, negli anni, è molto cambiata, ma purtroppo non riesce a disfarsi della sua provincialità. È chiusa e non è colpa dei torinesi, ma di chiunque ci abiti. Torino ospita tanti extracomunitari e questo è sicuramente molto importante, ma deve aprirsi di più. Deve essere più internazionale. Perché, se devo prendere un aereo, devo andare fino a Milano? Questo non ha senso: Lisbona ha un aeroporto enorme, eppure non è una città molto grande. Direi che Torino può ancora migliorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO "Mensagem" è il quarto disco che il cantautore Mariano Deidda dedica a Pessoa

La popolarità

Qui mi conoscono poco ma se in Portogallo camminassi con Vasco la gente l'autografo lo chiederebbe a me

La metropoli

La città è molto cambiata però è ancora troppo provinciale. Dovrebbe aprirsi di più e diventare davvero internazionale